

Faccia a faccia

di **Mauro Bonciani**

Un abbraccio, pacche sulle spalle, un sorriso. «Grande Enrico! Come stai? E hai visto i fochi di San Giovanni, ti son piaciuti...?». Così Matteo Renzi ha accolto Enrico Rossi, nel loro primo incontro dopo la rielezione del governatore. E Rossi ha contraccambiato il sorriso: «Macché — ha risposto — Non li ho visti. Sono rimasto qui a Roma, dopo aver discusso ai tavoli della Smith e della People Care, visto che ci hai convocato alle nove...».

Lo scambio di battute ha preceduto l'inizio della riunione sull'immigrazione, durato poco più di un'ora, e Renzi non si è complimentato con Rossi del suo risultato perché lo aveva già fatto il

Inizia coi fochi il nuovo asse Roma-Firenze

L'incontro a due prima della riunione

giorno dopo il voto del 31 maggio, con uno scambio di sms. Al tavolo Rossi si è seduto accanto a Roberto Maroni, presidente della Lombardia, molto polemico col premier arrivando a mostrargli l'articolo di *Panorama* con il ministro Delrio che affermava «spariamo agli scafisti», cercando anche di stemperare la tensione con l'offerta di un bicchiere di acqua, rifiutata da Maroni. Un summit più politico che decisionale — «È rimasta inevasa la mia richie-

sta al ministero dell'Intero, Angelino Alfano, di un accordo di co-pianificazione tra Sato e Regioni», sottolinea Rossi — e anche il premier ha cercato di smussare le tensioni. «Non solo ho ribadito la necessità di un modello toscano di accoglienza — ha spiegato Rossi alla fine del tavolo — ma posso dire che il mio intervento è stato apprezzato non solo da Renzi, tanto che Sandro Gozi, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, mi ha ringraziato per aver citato l'articolo 10 della Costituzione», quello sul diritto di asilo degli stranieri. In realtà il presidente della Toscana, ha fatto di più, quell'articolo lo ha letto a voce alta durante il suo intervento, scandendolo, ed ha aggiunto il no «ai bandi che alimentano la filiera del business dell'accoglienza, senza avere progetti dietro. Non basta aprire un albergo a due stelle ai profughi, serve la condivisione dei Comuni, del volontariato». E l'allarmismo, ha aggiunto Renzi, può essere un boomerang, magari far disertare le spiagge dai turisti.

«Il cambio di passo c'è già stato. Bisogna provare insieme a risolvere il problema immigrazione. Ci vuole condivisione in Europa. E più l'Italia si mostra compatta, meglio è. Siamo un Paese serio, solido, la cui risposta sul tema immigrazione deve essere condivisa e congiunta», ha concluso Renzi. Analisi che Rossi ha condiviso in toto.



Enrico Rossi,
presidente
della Regione



Matteo Renzi,
presidente
del Consiglio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

